



Via P. Sarnelli, n.255 - Tel/Fax 080.4240796 - 70044 Polignano a Mare (BA)

C. Meccanografico BAIC 87200N – C. Fiscale 93423350722

e-mail baic87200n@istruzione.it - baic87200n@pec.istruzione.it (posta certificata)

sito web: www.ic-sarnellidedonatorodari.edu.it

Regolamento per la prevenzione e per il contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo

Il presente regolamento è adottato dall'Istituto Comprensivo in conformità con la Legge 17 maggio 2024, n. 70 e la Nota ministeriale prot. 121 del 20/01/2025. Esso mira a prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, promuovendo un clima educativo basato sul rispetto reciproco, sulla sicurezza e sull'inclusione.



Il presente regolamento è stato approvato il 29 ottobre 2025:

- *dal Collegio Docenti con delibera n.3 - verbale n. 3*
- *dal Consiglio di Istituto con delibera n. 10 – verbale n. 12*

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3. NORME SULL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI ELETTRONICI	4
4. CHE COS'E' IL BULLISMO	5
5. CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO	6
6. REATI E RESPONSABILITA' CIVILI IN CUI SI INCORRE	6
7. AZIONI PREVENTIVE	8
8. COMPORTAMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA.....	9
9. RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE.....	9
TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO	11
10. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO....	12
11. CONCLUSIONI.....	16

1. PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti passano ampia parte del loro tempo, sperimentano i processi di apprendimento, vivendo opportunità di crescita intellettuale e di arricchimento culturale, di maturazione, di acquisizione, di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, il luogo in cui si misurano con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari ed i momentanei insuccessi.

La scuola, in collaborazione con la famiglia, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento.

Per tale motivo essa pone in atto misure educative e formative, nonché specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il *Patto Educativo di Corresponsabilità* e il presente *Regolamento per la prevenzione e per il contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo* sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71 e alle Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo delineate dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018;
- Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole;
- Linee di Orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo.
- Legge 17 maggio 2024 n. 70 (che estende l'applicazione della legge 71/17 al bullismo):

La legge 71/2017 definisce il cyberbullismo come: “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (Art. 1, comma 2).

La legge 70/2024 definisce il bullismo “aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona

o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni."

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti, in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dalle fattispecie di reato previste dal Codice Penale (ad esempio, artt.581-582-594-595-610-612-635) e dagli artt. 331 e 332 Codice di Procedura penale sull'obbligo di denuncia dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048 del Codice Civile sui fatti illeciti;
- dall'Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

3. NORME SULL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI ELETTRONICI

Gli studenti non possono utilizzare gli strumenti digitali personali come cellulari, tablet, ecc...

In caso di violazione delle suddette disposizioni, sarà previsto il ritiro temporaneo dei dispositivi da parte del docente che annoterà la violazione sul registro elettronico. Il dispositivo verrà riconsegnato allo studente al termine delle lezioni, o al genitore dello stesso.

L'utilizzo degli strumenti elettronici scolastici (computer, LIM ed eventuali nuovi strumenti di supporto scolastico) è sotto la supervisione dei docenti: gli allievi possono utilizzare programmi e visitare siti o utilizzare applicazioni esclusivamente in relazione all'attività didattica e con l'autorizzazione dell'insegnante.

Ai sensi della Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007, "le famiglie si assumono l'impegno di

rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone", a seguito di violazioni delle disposizioni che limitano l'utilizzo degli strumenti elettronici.

4. CHE COS'E' IL BULLISMO

È un atto aggressivo condotto da un individuo o gruppi di persone ripetutamente e nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Caratteristiche del bullismo sono:

- Intenzionalità
- Ripetizione
- Squilibrio di potere nella relazione

Non è scherzo, non è gioco, non è litigio, non è una bravata.

Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del **bullo**, quelli della **vittima** e anche di chi assiste, gli **spettatori**.

- ✓ Il **bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.
- ✓ La **vittima** subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale, l'etnia, la disabilità, verso i compagni che hanno prestazioni scolastiche migliori); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.
- ✓ I **testimoni**: spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, **gli spettatori passivi**, che non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza ed i **difensori** che si schierano a sostegno della vittima.

Il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo **fisico o verbale** (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla

vittima, ferendola nei sentimenti, **bullismo psicologico**); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (**bullismo strumentale**);

- **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (**bullismo sociale**), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (**bullismo manipolativo**).

5. CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO?

Il **cyberbullismo** è una azione aggressiva intenzionale compiuta da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Caratteristiche del cyberbullismo sono:

- **l'anonimato**: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **manca di feedback emotivo**: il cyber bullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyber bullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- **Flaming**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online;
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

6. REATI E RESPONSABILITA' CIVILI IN CUI SI INCORRE

Il bullismo e il cyber bullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le

forme, pertanto, si fa riferimento alle fattispecie previste e disciplinate dai seguenti articoli del

Codice Penale e del Codice Civile:

- Art. 581 c.p. (**reato di percosse**);
- Art. 582 c.p. (**reato di lesione**);
- Art. 586 c.p. (**reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto**);
- Art. 595 c.p. (**reato di diffamazione**);
- Art. 600 ter c.p. (**pornografia femminile**);
- Art.600 quater c.p. (**reato di pedopornografia**);
- Art.612 c.p. (**reato di minaccia**);
- Art.612 bis c.p. (**reato di atti persecutori – stalking**);
- Art.635 c.p. (**reato di danneggiamento**);
- Art.660 c.p. (**reato di molestie o disturbo alle persone**) ed altre fattispecie del Codice Penale;
- dagli artt. 331-332-333-361 del Codice di Procedura Penale;
- dagli artt.2043-2046-2047-2048-2051del Codice Civile;
- dalla **Legge 29 maggio 2017- n.71**,*“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”*;
- dalle nuove **Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo** - MIUR, ottobre 2017.

Responsabilità penale:

- **Art. 98 c.p.:** *“E’ imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto 14 anni, ma non ancora i 18, se aveva capacità di intendere e di volere; ma la pena è diminuita.”*

La responsabilità penale è personale e pertanto risponderà dell’illecito penale esclusivamente l’autore del reato. Dai 14 anni si è imputabili a meno che lo studente/essa non sia in grado di intendere e di volere.

Responsabilità civile genitori, docenti e personale Ata:

- **Art.2043 c.c. – Responsabilità extracontrattuale:** *“Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno”*
- **Art.2048 c.c. - Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte:** *“Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela,*

che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto”

7. AZIONI PREVENTIVE

L'IC Sarnelli De Donato Rodari attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

La **prevenzione**, che è elemento fondamentale per cercare di evitare ogni fenomeno di bullismo e favorire un clima di rispetto e di cooperazione, si esplicita attraverso le misure e le iniziative che l'Istituto intende mettere in atto e non può prescindere da una sinergia d'intenti tra i genitori e tutto il personale scolastico.

La rilevazione del clima è la primissima azione preventiva, attuata attraverso l'osservazione dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti del Consiglio di Classe.

L'osservazione sia da parte dei genitori, a casa, che di tutto il personale scolastico, dovrà cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si possono manifestare in ambito scolastico. Le vittime possono mostrare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima o, ancora, calo improvviso del rendimento scolastico e disinteresse, scuse per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei e isolamento.

D'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere; gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé; il distacco affettivo; la presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- l'individuazione di **docenti che fungano da referente** per bullismo e cyberbullismo;
 - l'attuazione di **progetti**, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali, per ampliare le **conoscenze digitali degli alunni**, creando in loro la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete;
 - progetti curriculari ed extra-curriculari che mirino all'inclusione e al rispetto, con la creazione di un **ambiente che favorisca la relazione tra pari**;
 - la formazione a un **uso corretto degli strumenti informatici** e una sensibilizzazione sui temi della comunicazione multimediale.
- Accesso alla **Piattaforma Anti-Bullismo** sul **sito della scuola** attraverso cui compilare un

questionario guidato o aprire una chat con il docente referente del team anti-bullismo per monitorare in tempo reale lo stato della segnalazione.

Il modo migliore per prevenire e per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è di adottare una politica scolastica integrata, traducibile in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche e in cui tutti gli adulti (coordinatore didattico, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di relazionarsi con gli alunni fornendo loro informazioni e aiuto.

8. COMPORTAMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'IC valuta l'entità dell'infrazione e sanziona a seconda del livello di gravità i comportamenti accertati, come scritto sopra, sulla base di quanto previsto nel presente protocollo. Si precisa che i provvedimenti disciplinari hanno valore educativo.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati tramite provvedimenti decisi dai consigli di classe, che prevederanno anche attività di tipo riparativo e volte alla ri-educazione, alla riflessione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, come ad esempio lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto e in stretta collaborazione con la famiglia o i tutori degli alunni.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi e illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole del comportamento.

9. RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti, uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo e un'equipe antibullismo da essi coordinata;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione.

IL COLLEGIO DOCENTI

- all'interno del PTOF promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
 - favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Interviene nell'analisi e nella gestione dei casi secondo le proprie prerogative.

IL DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- il personale scolastico, venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli immediatamente al referente scolastico e al Coordinatore didattico, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire il miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano, attraverso i social e gli strumenti digitali e non;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

IL PERSONALE ATA

- Vigila sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferisce tempestivamente al referente e al Coordinatore didattico sui fatti di cui è a conoscenza.

10. TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 prevede (Art. 1, comma 5, lettera c, punto 3) che sia istituito un tavolo permanente di monitoraggio, composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

Presso l'IC Sarnelli De Donato Rodari è, pertanto, istituito il suddetto tavolo permanente di monitoraggio, che sarà composto dal:

1. Dirigente Scolastico
2. referenti Bullismo e Cyberbullismo
3. membri del Consiglio di Istituto

Durante le riunioni del Consiglio di Istituto verrà preso atto del numero di segnalazioni ricevute nel corso dell'anno e si valuteranno proposte da parte delle varie componenti.

11. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

La prima segnalazione può essere fatta da un genitore o da un allievo a un insegnante di riferimento, che riporta il fatto al referente della Commissione antibullismo del proprio ordine di scuola. È possibile utilizzare la piattaforma "Butterfly" sul r.e.

Nella gestione degli episodi, è opportuno consultare sempre la Commissione antibullismo, al fine di concordare al meglio le comunicazioni e le strategie di intervento.

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo/cyberbullismo, la scuola mette in atto le seguenti procedure:

ANALISI E VALUTAZIONE	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Commissione Bullismo e Cyberbullismo Psicologo scolastico (se presente)
Procedura	Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando, dove, con quali modalità. Interviste e colloqui con gli attori principali (i singoli, il gruppo) per raccogliere le diverse versioni e ricostruire i fatti e i punti di vista.
Note	In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.
RISULTATI SUI FATTI DELL'OGGETTO DI INDAGINE	

Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Commissione Bullismo e Cyberbullismo Psicologo scolastico (se presente)
Procedura	I fatti sono confermati/esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere. I fatti non sono configurabili come bullismo e/o cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.
AZIONI E PROVVEDIMENTI	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Commissione Bullismo e Cyberbullismo Psicologo scolastico (se presente)
Procedura	Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata. Condivisione delle modalità di soluzione e analisi delle risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, ATS, servizi territoriali pertinenti...).
	Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO DELLA SCUOLA NEI CONFRONTI DEGLI ALLIEVI COINVOLTI
PER UN PRIMO ESAME DEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

INTERVENTO CON LA VITTIMA	INTERVENTO CON IL BULLO
● accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; ● mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; ● far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; ● informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; ● concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); ● assicurare la riservatezza	● è importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; ● accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; ● iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; ● fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; ● mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; ● non entrare in discussioni; ● cercare insieme possibili soluzioni ai

	comportamenti prevaricatori; ● ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; ● in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; ● una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, se ritenuto necessario, si procede al colloquio di gruppo; ● assicurare la riservatezza.
--	--

	Colloquio di gruppo con i bulli
	• iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; • l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.
Far incontrare prevaricatore e vittima – Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e si rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: • ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i; • ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale; • condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento anche in collaborazione con il consiglio di classe.	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe; anche in questa circostanza si procederà sentito il parere del consiglio di classe. L'obiettivo principale è comunque quello di ricostruire un clima sereno e collaborativo nella classe.	

	Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare secondo la gravità. Incontro con i genitori e con gli alunni coinvolti. Invito ad azioni positive al bullo/cyberbullo. Per eventuali episodi ad alta intensità, avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).
--	---

	Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: eventuale segnalazione ai Servizi Sociali del Comune da parte del DS.
PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO	
Soggetti responsabili	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe
Altri soggetti coinvolti	Commissione Bullismo e Cyberbullismo Psicologo scolastico (se presente)
Procedura	Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto. Monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

12. CONCLUSIONI

Il presente Regolamento è solo una delle azioni del processo antibullismo che il nostro Istituto ha adottato nella consapevolezza che, per fronteggiare il fenomeno, occorre mettere in atto molteplici strategie per il pieno successo della politica scolastica di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Polignano a Mare, 29/10/2025